

Rassegna del 04/03/2012

TIRRENO PONTEDERA - Vivo per miracolo - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - Sartoria della solidarietà: premio - ...	2

Vivo per miracolo dopo lo scontro

► BIENTINA

Salvo per miracolo. Uscito praticamente illeso dalla sua Bravo grigia che non ha più la parte davanti: il cofano è disintegrato e tutto quello che sta intorno saltato. Se ne rende conto Francesco Michelotti di aver avuto un angelo dalla sua l'altra sera, sulla Bientinese.

Si ricorda solo il rumore di una frenata, poi il botto gigantesco contro quell'auto sparata a tutta velocità proveniente dalla parte opposta, che ha sbalzato lui e la sua macchina di venti metri.

«Non mi sono accorto di nulla – racconta ancora sotto choc – io andavo verso Altopascio quando in un attimo una macchina che andava forte mi ha preso quasi frontalmente, spingendomi in una via laterale a pochi centimetri da fosso e alberi».

Solo dopo il 29enne di Fornacette che lavora per Ferrovie ha saputo che in quella scheggia impazzita viaggiavano tre cittadini albanesi che avevano rubato il mezzo a Lucca.

«Io sono sceso subito sotto choc – continua –, mi usciva sangue dal naso perché è scoppiato l'airbag. Ho visto che due di quelli dell'auto sono scappati nei campi mentre uno, ferito, è stato preso dai carabinieri. Entrambi siamo stati portati al pronto soccorso, so che chi poteva causare la mia morte è già stato scarcerato e questo mi fa un brutto effetto».

Dovrà stare un mese a casa il giovane, a causa dei vari traumi riportati la sera del 29 febbraio. «E' uno scandalo che soggetti del genere siano rimessi subito in libertà», si sfoga. I carabinieri, intervenuti sul posto, non hanno impiegato molto tempo per capire che da quella Ford Fusion mancavano i documenti e che l'auto era rubata. Forse serviva al gruppo di presunti ladri – nel bagagliaio sono stati ritrovati alcuni arnesi da scasso – negli spostamenti da un furto all'altro. (f.s.)



La Bravo del giovane di Fornacette investito sulla Bientinese



DALL'UNICEF

Sartoria della solidarietà: premio

 ► CALCINAIA

Mercoledì mattina durante un incontro con l'Auser Toscana a Firenze, la Sartoria della Solidarietà di Fornacette è stata encomiata pubblicamente dai dirigenti Unicef per il suo impegno nell'aiuto a chi ha più bisogno. L'iniziativa, svoltasi a Palazzo della Signoria, nel salone dei Dugento, è stata introdotta dalle parole dell'astrofisica Margherita Hack. «Siamo state portate come esempio dall'Unicef come una delle sartorie più importanti della Toscana», entra nel merito la passionaria Iria Parlanti (nella foto). A Fornacette accanto alle elementari di via Leopardi, Iria e le compagne cuciono pigotte per i bambini e coperte e federe per le partorienti africane. «Siamo stati portati a Firenze coi pullmini messi a disposizione dalle associazioni di Fornacette e Calcinaia. È stata proprio una bella giornata». La sartoria di via Curiel è stata inserita anche in una pubblicazione dell'Auser regionale. (j.p.)



Sartoria della solidarietà

 ■ La premiazione dell'Unicef

